

I costruttori romani non vogliono pagare il premio di produzione

Cara Unità,
sono un editore e padre di famiglia, e sono anche un simpatizzante del partito comunista. Mi rivolgo alla Unità che è il giornale il quale rappresenta l'unico partito che difende i diritti degli operai.

Con contratto stipitato il 22-4-'64, entrato in vigore dal 1. aprile 1964, stabilisce un premio di produzione del 7 per cento. Il contratto firmato dagli imprenditori attraverso l'associazione di categoria, gli imprenditori, però, non intendono rispettare il contratto che hanno firmato e in moltissimi casi gli edili non riescono ad ottenere quanto sopra spetta. Vi è una forte violazione degli impegni assunti, ma i partiti che stanno al governo se ne infischiavano e si guardavano bene dai far rispettare i diritti degli operai, agli operai si presentano soltanto a chiedere voti; questi signori del governo si disinteressano dei nostri sacrifici, e dei sacrifici di tutti i lavoratori.

Li rivolgo ai giornali, incaricati

che da tanti compagni di lavoro,

avranno qualche delucidazione su questa questione che si trascina da

sì senza alcuna soluzione.

F. G.
(Roma)

La delibrazione che possiamo darvi è quella in cui i cantieri, poiché il porto di forza è tale da imporre il patto del contratto di lavoro, i lavoratori devono dare l'avvio alla strada per ottenere i loro diritti. In quei cantieri ciò è stato fatto e si è conseguito un successo. E' vero d'altra parte che i costruttori, approfittando dell'accrescimento della disoccupazione nel settore, impongono (con il diritto del licenziamento) violazioni di ogni tipo che tendano a "tagliare" il lavoro.

Del resto i costruttori edili non sono i soli quella di strappare ai lavoratori ciò che era stato conquistato in la lotta (e particolarmente i pre-diligenze) è una linea della politica dell'industria. Non c'è dubbio che a questa linea reazionaria va

posta l'unità e la lotta dei lavoratori, cantiere o azienda per settore, per settore. E' evidente che, parallelamente alle azioni sindacali dei lavoratori, è necessaria una lotta e una azione politica per modificare radicalmente gli indirizzi di linea economica e politica del governo, e in questa azione e lotta politica i comunisti sono in prima fila.

Perchè l'INPS non ha ancora riaperto i corsi scolastici per gli ex tubercolotici?

Caro direttore,

vorremmo chiedere all'INPS come mai quest'anno non si è ancora deciso a far riaprire i corsi scolastici gratuiti che, da quasi vent'anni, vengono effettuati all'interno degli Istituti «C. Forlanini» e «B. Razzolini», ai quali partecipano molti interni ed ex ricoverati residenziali Roma.

Vorremmo sbagliare, ma abbiamot il sospetto che per quest'anno tali corsi non avranno luogo. Dire che la cosa ci stupisce è dir poco. Essa ci ritirista profondamente. Noi pensiamo, infatti, a quegli alunni che avendo già frequentato, in detti Istituti, chi il primo anno e chi il primo biennio di riammesso, hanno permesso di essere reclutati dai colonialisti nel Congo. Mi sembra strano che un giovane passo considerare azione umanitaria quella che ha visto uscire indiscutibilmente diciannove persone di pelle nera, che ha portato stragi, lutti e ronine su un intero popolo. Possibile che egli creda che per portare la civiltà in un Paese occorrano morte e distruzione? Cerchi di informarsi meglio, legga pure molti articoli (anche se essi non sono l'Unità) per sapere dove vengono reclutati, pagati addestrati, equipaggiati quei mercenari appartenenti.

Da tutte le parti non si fa che ripetere che è necessario, indispensabile per il progresso civile della

nazione, cercare di elevare il livello culturale del popolo e poi si cade in simili smaccate contraddizioni.

Un'altra cosa, senz'altro la più importante: finora i corsi di cui stiamo parlando hanno permesso ad un numero notevole di ex tubercolotici di reinserirsi dignitosamente nella vita attiva e di pronunciare la più grande gioia che malato ridotto possa provare: quella di sentirsi non più un peso, bensì qualcosa di utile per la società.

Terzo conto l'INPS delle nostre semplici argomentazioni? Lo speriamo.

VIRGILIO STELLA
a nome degli alunni del
«Forlanini» e del «Razzolini»
(Roma)

**Consiglio al giovane di Genova:
«Studia e capirai che il colonialismo ha sempre agito così»**

Cara Unità,
vorrei rivolgere due parole al giovane diciannovenne di Costa di Rivalto (Genova) che ha scritto a me per definire «azione attualmente umanitaria» quella condotta dai colonialisti nel Congo. Mi sembra strano che un giovane possa considerare azione umanitaria quella che ha visto uscire indiscutibilmente diciannove persone di pelle nera, che ha portato stragi, lutti e ronine su un intero popolo. Possibile che egli creda che per portare la civiltà in un Paese occorrano morte e distruzione? Cerchi di informarsi meglio, legga pure molti articoli (anche se essi non sono l'Unità) per sapere dove vengono reclutati, pagati addestrati, equipaggiati quei mercenari appartenenti.

Ci sembra utile far rileggiere, a tale proposito, che i suddetti alunni non avrebbero la minima possibilità, per ovvi motivi, di completeare i loro studi nelle scuole pubbliche o private.

Da tutte le parti non si fa che ripetere che è necessario, indispensabile per il progresso civile della

tutore, nel modo che sappiamo, della «civiltà bianca». Capirà così da che parte sta la barbarie. Io sono sicuro che quel giovane, se avrà la possibilità di leggere di più, di studiare di più, di sfogliare giornali italiani e stranieri, si unirà anche egli a coloro che in questi giorni levano la voce di protesta contro gli sterminatori di negri. Riuscirà a capire che il colonialismo ha partecipato sempre agito così: opprime i popoli che non hanno ancora la libertà, li strutta, li schiaccia con la forza economica e militare; ma appena questi alzano la testa, si guardano attorno e scorgono i principi della libertà, il colonialismo provoca ad arte i pretesti per poter intervenire ancora più duramente, per mettere a ferro e fuoco il popolo che non vuole più essere sfruttato. La «civiltà», la «libertà», i «diritti dell'uomo» per i colonialisti sono soltanto parole che servono a travisare la realtà, con le quali cercano di avallare i loro sporchi affari, i loro egoismi.

Nel caso particolare del Congo, vorrei rivolgere due parole al giovane diciannovenne di Costa di Rivalto (Genova) che ha scritto a me per definire «azione attualmente umanitaria» quella condotta dai colonialisti nel Congo. Mi sembra strano che un giovane possa considerare azione umanitaria quella che ha visto uscire indiscutibilmente diciannove persone di pelle nera, che ha portato stragi, lutti e ronine su un intero popolo. Possibile che egli creda che per portare la civiltà in un Paese occorrano morte e distruzione? Cerchi di informarsi meglio, legga pure molti articoli (anche se essi non sono l'Unità) per sapere dove vengono reclutati, pagati addestrati, equipaggiati quei mercenari appartenenti.

RENATO MAURI
(Milano)

Spropveduti ed incerti

Signor direttore,
il Comitato Civico di Fermo, nei giorni della campagna elettorale, ritenendo naturalmente di fare pre-

sa su una certa parte dell'elettorato femminile, organizzò una delle tante feste mostrate della cosiddetta Chiesa del silenzio. Spropveduti e incerti, gli autoretti del Comitato Civico hanno avuto l'imprudenza di organizzare la mostra nell'artistica chiesa di San Domenico dove al lato, e in prosecuzione del Tempio, risultò una lapide posta sulla facciata del Colleoni Archeologico e che suona così: «Qui dove i fratelli di Guzman apprestarono supplizi per soffocare il libero pensiero, oggi 9 giugno 1889, il popolo fermano a condanna dei tempi passati vuole scolpire il nome di Giordano Bruno». Senza commuoversi.

MARIO SPAZZI
(Fermo)

Mettano in pratica l'o.d.g. comunista sulle pensioni

Caro direttore,

sono un pensionato di settanta-cinque anni che quando sente parlare in televisione l'on. Moro di giustizia e libertà, con tutte le ingiustizie che oggi giorno si vedono, pensa che l'on. Moro veda la situazione in modo particolare, in quanto:

1) leggi sui quotidiani che il ministro Tremelloni vuole abolire il diritto di sciopero per i doganieri, e sembra non sappia che costi facendo viola l'articolo 40 della Costituzionalità;

2) si parla di giustizia, ma è giustizia che i pensionati, con mila leggi militari accumulati dalla Previdenza sociale, debbano ricevere un misero contributo di pensioni perché il denaro è andato in prestito all'IRI ed altre istituzioni.

Il Vangelo dice, aiutate i deboli, ma non è così che si aiuta. Spero che l'on. Moro faccia pressione pres-

so presso il Ministero del Lavoro, affinché si possa ottenere le trentatuna lire cui si parla nell'ordine del giorno del Partito comunista, già accettato dalla Camera ma che ha trovato finora disinteresse presso il Ministro del Lavoro.

Spero che una volta tanto l'on. Moro venga incontro alle nostre esigenze.

GIOVANNI VANACORE
(Napoli)

L'elenco delle vittime e dei loro persecutori

Cara Unità,

affinché coloro che hanno creduto alla favola del «siamo sempre più liberi» si dissillidino sarebbe quanto mai opportuno, in occasione del ventennale della Liberazione, pubblicare sulla Gazzetta Ufficiale di questa nostra Repubblica, le liste complete (cioè comprendenti anche i funzionari dello Stato) dei componenti del tribunale speciale fascista e gli altri tribunali militari che giudicarono gli antifascisti, nonché i nomi — e sono svariati migliaia — dei componenti le cento commissioni provinciali per l'eseguzione ad confino. Sarebbe altresì tempestivo pubblicare, sempre sulla Gazzetta Ufficiale, il catalogo dei premi, per cui per ottenere un certo regalo ogni tanto ci si accorge che ci vogliono maggiori «punti». Se tutti i consumatori li useranno per ottenere il regalo, il danno potrebbe essere anche limitato. Ma siccome la maggior parte degli acquirenti non ha voglia o tempo di conservare i vari tagliandini, accade che il valore di questi viene intascato, e subito, dalle varie case produttrici, senza che poi esse debbano sborsare un soldo. Voglio poi aggiungere che i regali sono spesso cose così modeste, che non servono neppure a compensare metà di quello che il consumatore spende di maggiorazione sul prodotto.

Sensatamente se non sono stati molto chiari, ma credo ugualmente di essere riuscita a far capire che anche in questo campo sono i poveri consumatori ad essere furbassati, così come lo sono del resto anche molti esercenti che vedono ridotto il loro margine di guadagno.

L. Z.
(Bologna)

TEATRI

PANTHEON (Via B. Angelini, Collegio Romano, telefono 832-254) Oggi e domani alle 16,30, le marionette di Maria Accetella con le marionette naturalistiche e animatrici di Stefano Accetella e Stefano Albergi di Natale, cori, primi per i bambini.

PARIGLIO Alle ore 22: «La manifattura», di Ghigo De Chiara, uno spettacolo di marionette di B. Accetella e A. Chelli, R. Billi, E. Garineti, F. Fiorentini, M. Quarantini, L. Bernards, Luisa e Gabriella, regia di E. Zilli.

PICCOLO TEATRO DI VIA DELLA LIBERTÀ (VIA DELLA LIBERTÀ, 21) breva ripresa per Giro Età della compagnia. Dal 1. gennaio Marina Landi e Silvia Spacca con «Il petro e la cosa», di Antonietta La cintura del fango, di Vasile, «Opera di bene».

QUIRINO Alle ore 21,50 familiare Rina Baldi e Paolo Stoppa nello spettacolo di J. Littlewood e C. Chilton: «Oh che bella guerra e riduzione italiana». Guido Adami, con G. Gobetti, scene e costumi E. Luzzati, musiche G. Proietti, regia G. Cobelli.

RIDOTTO ELISEO Alle 21,50 commedia diretta da Giuseppe Caldani, «Ardù e Dona», di Marcello Achard e G. Calabrese, con Paola Biella, T. Altamura, G. Rocchetti, C. Perone, V. Stagni.

ATTRAZIONI (VIA DELLA LIBERTÀ, 21) breva ripresa per Giro Età della compagnia. Dal 1. gennaio Marina Landi e Silvia Spacca con «Il petro e la cosa», di Antonietta La cintura del fango, di Vasile, «Opera di bene».

CINEMA Prime visioni ADRIANO (Tel. 352-153) L'orraggio, con P. Newman (alle 15-17,30-20,30-22,30).

ROSSINI Alle 21,15 la Stabile di prosa domenica di Checco Durante, Anita Durante, Letta Dueci, Enzo Liberati presenta: «Cameriere separato» di G. Genzato.

SATIRI (Tel. 365-325) Alle 21,15 Cia Renzo Giovannetti, Andrea Bosio, Marisa Belli, presenti: «Processo per magia» (De Magia) di Apuleio.

OLDONI Dal 29 dicembre alle 21,15 Cia Renzo Giovannetti, Andrea Bosio, Marisa Belli, presenti: «Processo per magia» (De Magia) di Apuleio.

DA VENERDI' IN VIALE TIZIANO (VIA DELLA LIBERTÀ, 21) CIRCO AMERICANO E' ARRIVATO A ROMA

SCHEMAMI E RIBALTE

Attrazioni

ALHAMBRA (Tel. 783-792) I due toreri, con Franchi-Ingrassia. **AMBASCIATORI** (Tel. 481-570) Grande notte di Kyoto (tutti: 22,30). **AMERICA** (Tel. 568-168) L'orraggio, con P. Newman (alle 15-17,30-20,30-22,30). **ANTARES** (Tel. 890-947) Irma la dolce, con S. Mc Laine (alle 15,30, ult. 22,30). **APPIO** (Tel. 778-638) La mia signora, con A. Sordi. **ARCHIMEDE** (Tel. 875-567) Sendi mi no flowers (alle 16-18,30-20,30-22,30). **ARISTON** (Tel. 353-230) Baciami stupid (prima) (alle 15-17,30-20,30-22,30). **ARLECHINO** (Tel. 358-654) L'isola dei deliri blu, con C. Kiese. **ASTORIA** (Tel. 870-245) SOS naufragio nello spazio, con P. Mantovani. **AVENTURERO** (Tel. 572-12) La mia signora, con A. Sordi (tutte: 22,30, ult. 24,30). **BRONZINA** (Tel. 353-230) Una laricina sul viso, con B. Sollo e rivista Tullio Pane S. **VOLTURNO** (VIA VOLTURNO) Una giornata balordi e rivista Del Vago.

CINEMA Prime visioni ADRIANO (Tel. 352-153) L'orraggio, con P. Newman (alle 15-17,30-20,30-22,30). **NOUVEAU GOLDEN** (755-002) Cleopatra di Taylor (tutte: 20,30-22,30). **OLIMPICO** (Tel. 672-165) Arriva Speedy Gonzalez (alle 15,30, ult. 22,30). **CAPRANICHETTA** (672-465) Senza tu presto tuo marito (alle 15,30, ult. 22,30). **BOLOGNA** (Tel. 426-366) La signora e i suoi mariti, con S. Mc Laine (tutte: 20,30-22,30). **NEW YORK** (Tel. 780-271) L'orraggio, con P. Newman (alle 15-17,30-20,30-22,30). **NUOVO GOLDEN** (755-002) Cleopatra di Taylor (tutte: 20,30-22,30). **QUATTRO FONTANE** (Tel. 470-265) Ciao Charlie (prima) (alle 15-16-20-22,30-23,30). **QUIRINALE** (Tel. 462-653) Le ore nude, con R. Walker Jr. (alle 16-17,30-20,30-22,30). **RADIO CITY** (Tel. 464-103) Il cantante del Luna Park, con E. Presley (tutte: 15, ult. 22,30). **REAL** (Tel. 580-23) Controsenso, con N. Manfredi (cap. 15, ult. 22,30). **REX** (Tel. 864-165) Caccia al maschio, con J. P. Belmonte (tutte: 20,30-22,30). **RITZ** (Tel. 837-481) Cleopatra di Taylor (tutte: 15-16-20-22,30). **RIVOLI** (Tel. 460-883) Le ore nude, con R. Podestà (tutte: 16-15-18-20-22,30-23,30). **ROXY** (Tel. 970-504) Arriva Speedy Gonzales (alle 16-17,30-20-22,30-23,30). **ROYAL - CINERAMA** (Teleg. 747-519) Il grande sentito, con Richard Widmark (alle: 15,20-18,30-21,30). **SIAMO** (Tel. 671-439) Cinema d'essai Prima della riforma, con A. Asti DR. **SMERALDO** (Tel. 551-581) Le calde amanti di Kyoto DR. **SUPERCINEMA** (Tel. 485-496) La storia dell'Impero Romano, con S. Loren (alle: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30). **TREVI** (Tel. 689-619) Per un pugno di dollari, con C. Eastwood (alle: 16-18,30-20,45-22,30). **MIGNON** (Tel. 669-493) Per un pugno di dollari, con C. Eastwood (alle: 16-18,30-20,45-22,30). **VIGNA CLARA** (Tel. 320-350) Per un pugno di dollari, con C. Eastwood (alle: 15,30-18,25-20,30-22,45). **ALASKA** (Tel. 662-384) La mia signora, con A. Sordi SA. **GIARD**